

Rinnovabili, piano Ue per semplificare le autorizzazioni

Fonti alternative. Tra una settimana vedrà la luce la proposta della Commissione, con investimenti per 195 miliardi in cinque anni

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

In un momento di viva preoccupazione sul futuro degli approvvigionamenti petroliferi, per via dell'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione europea si appresta a presentare tra una settimana un costoso piano comunitario del valore di quasi 200 miliardi di euro con il quale rafforzare l'indipendenza dell'Unione europea in campo energetico. L'attesa è evidente anche perché i Ventisette penano a trovare una intesa sull'embargo al petrolio russo proposto da Bruxelles.

REPowerEU – questo il nome del piano – dovrebbe contenere numerosi suggerimenti perché l'Unione europea si possa dotare «di una energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili». La relazione sarà al centro di un incontro straordinario dei capi di Stato e di governo dei Ventisette fissato per il 30 e 31 maggio. Il piano si baserà su due pilastri: la diversificazione degli approvvigionamenti di gas e la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili.

Il secondo aspetto è quello più in-

teressante. Già in marzo, nell'anticipare alcuni aspetti del piano REPowerEU, la Commissione europea aveva spiegato che l'obiettivo è di cavalcare le fonti rinnovabili. Le stesse proposte del pacchetto "Fit for 55%" prevedono che «le capacità fotovoltaiche ed eoliche dell'Unione europea raddoppino entro il 2025 e triplichino entro il 2030, generando un risparmio sul consumo annuo di 170 miliardi di metri cubi di gas entro il 2030».

Sempre in marzo l'esecutivo comunitario aveva previsto regole più lasche nell'autorizzare impianti eolici e solari, preannunciando per maggio «una raccomandazione per l'accelerazione dell'iter autorizzativo dei progetti di energie rinnovabili». Il tema rimane d'attualità, come ha confermato ieri il Financial Times. A domande precise, la Commissione si è limitata a rinviare al documento pubblicato in marzo, in attesa della presentazione della settimana prossima.

Spiega un esponente comunitario: «Vi sono molti strumenti disponibili per accelerare la costruzione di rinnovabili, a livello nazionale ed europeo, attraverso linee-guida o progetti legislativi». Ciascun paese verrebbe chiamato a individuare «zone

chiaramente definite come particolarmente adatte allo sviluppo delle rinnovabili», poi soggette a studi d'impatto, si legge nel documento di marzo. Le rinnovabili dovrebbero garantire il 40 (possibilmente il 45%) dell'elettricità entro la fine del decennio, grazie a investimenti in cinque anni per 195 miliardi di euro, secondo una stima comunitaria citata ieri dal Financial Times.

L'obiettivo della Commissione è di azzerare la dipendenza dalle fonti fossili provenienti dalla Russia entro il 2027, ossia «ben prima della fine del decennio». Il tema della dipendenza dal petrolio e dal gas russi è emerso prepotentemente da quando i Ventisette stanno discutendo di un sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, sulla scia della guerra in Ucraina, che prevede tra le altre cose un embargo sul greggio. Alcuni paesi, in particolare l'Ungheria, stanno chiedendo forme di compensazione, misurabili in «centinaia di milioni di dollari», ha detto ieri Budapest. I contatti proseguono a livello bilaterale e politico. Non si esclude la necessità di un incontro a livello di ministri o di leader.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano Lo shock energetico



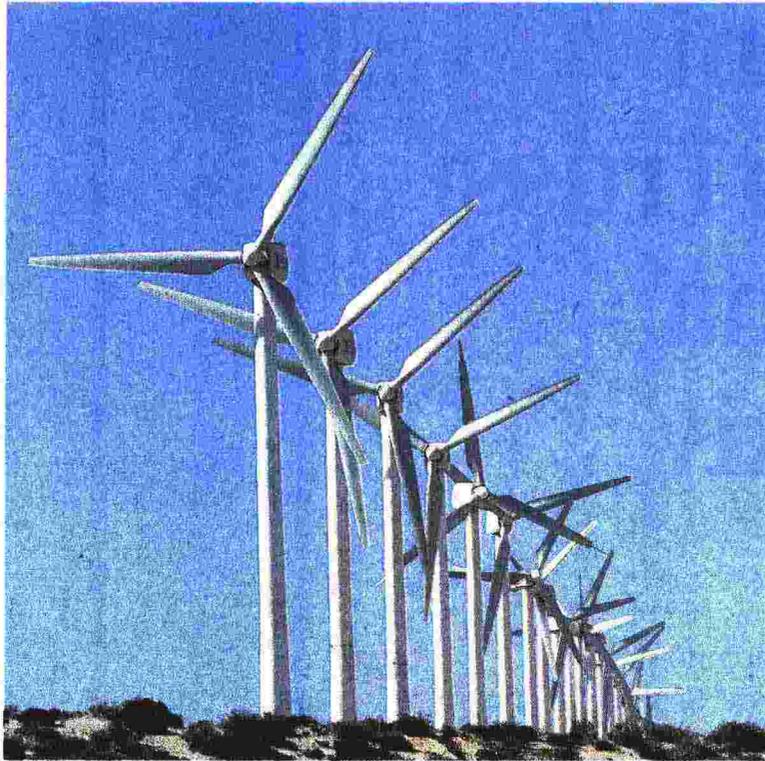
PRIMO SÌ DELL'UE A STOP AUTO DIESEL, BENZINA E GPL DA 2035

Primo via libera degli eurodeputati allo stop alla vendita di auto e furgoni con motore a carburanti fossili (ben-

zina, diesel e gpl) dal 2035. La commissione Ambiente del Parlamento europeo ha approvato a ristretta maggioranza (46 voti favorevoli, 40 contrari e due astensioni), la sua

posizione sulle norme presentate dalla Commissione in materia di emissioni di CO2. Il testo passerà ora al vaglio della plenaria del Parlamento europeo a giugno

ADOBESTOCK



Il futuro dell'energia.

REPowerEU è il piano dell'Unione europea da quasi 200 miliardi di euro che sarà al centro di un incontro straordinario dei capi di Stato e di Governo dei Ventisette fissato il 30 e 31 maggio

